

LA FORTE REQUISITORIA DEL COMPAGNO TERRACINI AL SENATO NEL DIBATTITO SUL VOTO DI FIDUCIA

Il governo ha ceduto al ricatto della destra

Il presidente Zelioli Lanzini si è richiamato al precedente della legge-truffa per difendere la richiesta del governo - Grave discorso del dc Gava

Si estende la lotta nelle università

NAPOLI: OCCUPATE TUTTE LE FACOLTÀ

Altre occupazioni all'Ateneo di Roma - Assemblee a Firenze dove è ancora viva l'agitazione - Gravissimo provvedimento a Parma contro gli studenti di un istituto tecnico - In corteo tremila giovani del liceo scientifico di Salerno

Tutte le facoltà dell'università di Napoli sono occupate. Lo ha deciso un'assemblea generale svoltasi nella mattinata, con la partecipazione di diverse centinaia di studenti. L'occupazione fa seguito a quella delle facoltà di Architettura e di Agraria avvenute nei giorni scorsi. Nella assemblea svoltasi sullo scalone della Minerva dell'università centrale sono stati sottolineati i motivi dell'opposizione totale del mondo studentesco al Piano Giordani...

Statistica, Scienze politiche, Economia e commercio. All'università di Torino si è riunito nel pomeriggio il Senato accademico che in serata ha emesso un comunicato, nel quale si conferma la decisione già annunciata dal Rettore di riaprire Palazzo Campana, a partire da giovedì 15 febbraio (e non dal 12 come annunciato ieri). Lo stesso giorno avranno inizio gli esami. Il comunicato conferma che agli studenti verranno concesse aule per le loro riunioni, dichiara la disponibilità a discutere con i professori incaricati, assistenti e studenti l'attuazione di « sostanziali integrazioni e dove possibile trasformazioni delle attuali forme didattiche » e chiede a questo scopo agli studenti di ogni facoltà di eleggere rappresentanti per le trattative. Il comunicato conclude affermando che « una volta riaperte le facoltà eventuali nuovi turbamenti del normale svolgimento dell'attività didattica, come interruzioni, invasioni di aule, occupazioni, dovranno inevitabilmente comportare la chiusura delle facoltà a tempo indeterminato con tutte le gravi conseguenze del caso ».

LA TV DEI RAGAZZI



È l'unico che ci crede ancora... Illustration of a man sitting at a desk with a typewriter, looking thoughtful.

Intanto il comitato di agitazione prenderà contatti con i presidi di facoltà per la definizione del nuovo calendario di esami. Il rettore dell'università di Roma ha convocato per domani mattina l'intero Corpo accademico per esaminare la situazione all'interno dell'Ateneo, dopo l'occupazione di una altra facoltà, quella di Scienze politiche. Nel pomeriggio si riunirà poi il Senato accademico per decidere quale posizione assumere nei confronti degli studenti occupanti. Attualmente sono occupate otto facoltà: Lettere, Architettura, Medicina, Fisica, Magistero.

Le minacce di Gui

Il ministro Gui come dotoreo ci sa fare (come realizzatore di riforme scolastiche un po' meno): non gli manca la faccia tosta di affermare che « non ha mai fatto una legge che non sia stata approvata dal Parlamento ». E' stato deciso che nei giorni della occupazione si svolgeranno assemblee di facoltà per decidere sulle forme della continuazione della agitazione e sulla preparazione dei cosiddetti controscritti. Un'altra assemblea generale si svolgerà domani.

La legge Universitaria alla Camera

Gravissimo provvedimento disciplinare all'istituto tecnico industriale « Giordani » di Parma: 1186 studenti avranno sette in condotta nel secondo trimestre per aver scioperato, la scorsa settimana, a fianco degli altri studenti medi e universitari contro il piano Gui. La decisione è stata presa dal Consiglio di presidenza dell'istituto (dove studiano 1420 giovani) che nei giorni scorsi aveva sospeso per un giorno per lo stesso motivo 356 allievi.

Nessun emendamento può migliorare la « controriforma » Gui

L'opposizione dei comunisti ad una legge che va respinta e rielaborata completamente - Il governo non intende fare le scelte che il mondo universitario rivendica. Luigi Berlinguer, Giordina Ariani e Scionti hanno dimostrato la contraddittorietà di quelle modifiche che hanno come negato che qualsiasi emendamento possa migliorare la « controriforma » Gui, la quale, per gli indirizzi e i principi cui si ispira, va respinta e rielaborata completamente.

Dichiarazione di Barca sui lavori parlamentari

Al termine della riunione di ieri del vice presidente della Camera, il compagno Luciano Barca ha dichiarato: « L'assenza di una concreta indicazione sulla « per » la discussione delle istanze, la mancanza di un preciso impegno per la legge relativa all'orario di lavoro e l'ostinazione della maggioranza di impegnare ulteriori sforzi della Camera per discutere la legge universitaria per la quale siamo anche a voler precisare che l'inaccettabilità dei contenuti - manca, a nostro avviso, una effettiva possibilità di giungere a conclusioni, hanno ostentatamente di essa, evitando sino all'ultimo un dibattito e un confronto aperto sulle proposte dell'opposizione e delle rivendicazioni democratiche degli studenti e di larga parte dei docenti. Si distillava perciò il ministro: i comunisti sono sempre pronti a discutere, ma non sono certo disposti ad aiutarlo a nascondere l'abisso che tuttora rimane fra la legge e i veri problemi dell'Università. Si è decisa piuttosto Gu a risarcire - ciò che ha sinora ostentato di fare - alle interazioni di tanti ostentamenti democratici sugli interventi repressivi e polizieschi negli Atenei: perché non si può parlare di riforma e al tempo stesso mandare la polizia contro le forze che della lotta per la riforma sono le prime protagoniste. »

La legge ospedaliera approvata alla Camera

La Camera ha ieri approvato definitivamente la cosiddetta « riforma » ospedaliera la quale, già votata da questo ramo del parlamento, fu poi modificata, in senso peggiorativo, dal Senato. Sul significato di questa votazione il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

(Dalla prima pagina) co da destra alla Dc. I democristiani sono stati accusati di avere posto la fiducia per controbilanciare « i dialoghi » dell'onorevole Piccoli e rispolverare a fini elettorali l'anticomunismo. La cosa più grave è che questa operazione è stata imposta dal governo con un atto preoccupante dal punto di vista politico-costituzionale, che dimostra quale sia la « correttezza » dei rapporti tra governo e Parlamento di cui parla negli ultimi tempi l'onorevole Moro. Porre la questione di fiducia su un articolo di una legge significa impedire al Parlamento di introdurre qualunque modifica al testo presentato dal governo. Se questo metodo fosse esteso ad una legge nel suo complesso - cosa che il dc Gava ha sostenuto legittima - il Parlamento sarebbe di fatto privato delle sue facoltà di elaborare le leggi e messo dinanzi all'alternativa di approvare o respingere per appello nominale i progetti del governo.

Atto arbitrario

Il compagno Terracini ha osservato che, comunque, il ritmo più celere assunto dalla discussione in questi ultimi giorni e l'affiorare di taluni segni di ripensamento nella stessa maggioranza costruzionistica, lasciavano ormai ragionevolmente sperare che la conclusione della discussione stessa potesse verificarsi fra una settimana, ma il governo è intervenuto di forza pretendendo un voto di fiducia. Perché il fatto? Valutiamo dunque nelle sue cause e nei suoi scopi questo atto che non ha precedenti in Senato. Lì ha, è vero, alla Camera dei Deputati dove alcune volte, non solo questo ma anche altri governi hanno fatto un voto di fiducia. Il compagno TERRACINI ha esordito rilevando che la decisione del governo di porre la fiducia sull'art. 15 non ha rappresentato una grande sorpresa, dato che essa incombeva da tempo sul Senato ed è stata, per così dire, operativamente procrastinata soltanto per il severo giudizio che il gruppo del Pci ha espresso su di essa appena è stata ventilata. Terracini ha innanzitutto respinto il tentativo della maggioranza di presentare tale decisione come una mera escogitazione tecnica rivolta a far approvare il di-

segno di legge in tempo utile, liberando al tempo stesso i senatori dall'onere di una snerbante fatica. Se è innegabile che i membri della assemblea sono stati posti da parecchi giorni ad un ritmo di lavoro tale da mettere a dura prova gli organismi più validi, una gran parte della responsabilità di tutto ciò - a parte la responsabilità delle destre - deve ascrivere alla maggioranza governativa che ha consapevolmente favorito il gioco deterioro delle destre, operando in modo da ritardare il più possibile l'inizio della discussione della legge regionale.

Attacco delle destre

La parola d'ordine contro la legge regionalista non aveva più eco fuori di qui: ma avrà certamente eco la parola d'ordine della sfiducia al governo che ha perso di presa fra i suoi stessi sostenitori, e che è forte solo dell'apatia, del grigiore e del qualunquismo che l'opera sua ha seminato nel paese. Questa trasmissione getta una luce cruda sull'attuale episodio parlamentare, sulle sue origini. La decisione del governo è resa ancora più significativa dal quanto politico nel quale avviene, di una pubblica e larga discussione polemica fra i due partiti di maggioranza attorno a certi brani di certi discorsi pronunciati nei giorni passati dal Ton. Piccoli e dall'on. Rumor. Io non so perché questi due eminenti rappresentanti della Democrazia cristiana hanno creduto di trattare con rilievo la questione della posizione del Pci nella nostra vita nazionale: perché abbiano affrontato ancora una volta quella analisi, già cento volte fatta, del contenuto di democrazia della nostra politica: perché abbiano sentito la necessità di riesaminare il problema dei rapporti del centro-sinistra con il Partito comunista. So soltanto che hanno, parlando così, cercato di rispondere alla pressione del loro stesso base di partito. Comunque, ambiguità ed equivoco hanno affrontato il tema, sollevando discussioni e diatribe di alto e scarso livello, e insieme interminate comminatorie dei giornali di informazione che sono portavoce dei gruppi del grande capitale monopolistico.

democratica e rinnoventare delle masse popolari che vogliono costruire sui detriti i pontefici del vecchio stato che la Dc, per vent'anni, ha gelosamente conservato, la loro Repubblica, potremmo anche rispondere alla sfida con la sfida. La Dc molte ce ne ha lanciate in passato, ogni volta abbandonando i dinanzi al fallimento della sua azione. Oggi ci sfida e con una richiesta di fiducia che, da noi sprezzantemente respinta, dovrebbe permetterci di denunciare come avversari dell'attuale governo regionalista. Ora è certo che noi non daremo questa fiducia, attraverso a nessun inganno e nonostante ogni tranello. E' cosa scontata. Non può però considerarsi scontato il nostro atteggiamento di ferro, ancorché il governo nell'apparenza non respinga l'articolo 15 della legge. Sappiamo che si tratta di una finzione, come sappiamo che molti di voi, volando la fiducia al governo, nell'intimo caratterizzano quella cosa come un voto sul voto sull'art. 15. Noi non al contrario, diciamo sì alla legge, e questo si sostanzierà con la nostra azione di domani. In quanto alle destre, on li fiduciosi, il governo si sta proponendo di spezzare la maggioranza che si era creata a favore delle Regioni. Non ci pare di poterci inserire in questa polemica tra i comunisti e la Dc - ha detto il capo gruppo socialista - tanto più che siamo i primi a riconoscere l'impegno dei comunisti in questa comune, estenuante battaglia.

Stida scontata

Divenuti i più fervidi sostenitori della linea del centro-sinistra grazie alla dichiarata e praticata delimitazione nei confronti del partito comunista, questi giornali ricordano, specie alla Dc, che la vecchia linea non deve mutare, ma semmai accentuarsi e aggravarsi. Ed ecco pronta la risposta ubbidiente. Il governo ha capito l'antifona, perché non vuol perdere il plauso delle forze sociali contro le quali tuttavia aveva annunciato di partire lancia in resta al momento della sua prima costituzione e altre volte ancora in successione di tempo. Il governo ha capito l'antifona e prontamente ha scelto il primo terreno che gli si è offerto per dimostrare che lui stesso e i suoi partiti, il centro-sinistra, non permetteranno che il partito comunista confluisca politicamente sul terreno d'azione ed ecco detiene in esclusiva. Ed ecco la domanda del voto di fiducia. Terracini ha criticato a questo punto il presidente, che avrebbe dovuto valutare l'ammissibilità o meno del voto di fiducia in queste circostanze.

Quando il governo ha deciso di chiedere il voto di fiducia lo ha appunto chiesto: implicito restando alla Assemblea il diritto di rispondere. E oggi al governo bisogna dare la risposta che esso si merita. E poiché il governo ha formulato la richiesta non per assicurare l'approvazione della legge, ma per mostrare che il Pci si è artificialmente inserito nell'attuale battaglia politica, non permetterà che il partito comunista confluisca politicamente sul terreno d'azione ed ecco detiene in esclusiva. Ed ecco la domanda del voto di fiducia. Terracini ha criticato a questo punto il presidente, che avrebbe dovuto valutare l'ammissibilità o meno del voto di fiducia in queste circostanze.

Domenica prossima al Ridotto dell'Eliseo

La figura e l'opera di Ernesto Rossi saranno ricordate domenica 10 febbraio alle ore 10,30 al Ridotto dell'Eliseo per iniziativa del Movimento Gariboldi. La figura e l'opera di Ernesto Rossi saranno ricordate domenica 10 febbraio alle ore 10,30 al Ridotto dell'Eliseo per iniziativa del Movimento Gariboldi. La figura e l'opera di Ernesto Rossi saranno ricordate domenica 10 febbraio alle ore 10,30 al Ridotto dell'Eliseo per iniziativa del Movimento Gariboldi.

Presentazione delle lettere dal carcere di Ernesto Rossi

La figura e l'opera di Ernesto Rossi saranno ricordate domenica 10 febbraio alle ore 10,30 al Ridotto dell'Eliseo per iniziativa del Movimento Gariboldi. La figura e l'opera di Ernesto Rossi saranno ricordate domenica 10 febbraio alle ore 10,30 al Ridotto dell'Eliseo per iniziativa del Movimento Gariboldi.

Il compagno liberale, BERGAMASCO ha egualmente riconosciuto che i tempi di approvazione della legge « non mutano molto » col voto di fiducia. Il governo, in effetti, ha voluto dimostrare che in questa battaglia « il Pci non è l'ala trainante » ma comunque « non si potrà cancellare » lo apporto decisivo dei comunisti alla legge regionalista. Come il nome del PSU, ZANNIER ha riconosciuto legittimo il ricorso alla fiducia, sia pure definendolo un « mezzo non comune » dettato dalle « circostanze eccezionali create dal sabotaggio delle destre ». Zanni ha poi mezzato che, ponendo la fiducia, il governo si sta proponendo di spezzare la maggioranza che si era creata a favore delle Regioni. Non ci pare di poterci inserire in questa polemica tra i comunisti e la Dc - ha detto il capo gruppo socialista - tanto più che siamo i primi a riconoscere l'impegno dei comunisti in questa comune, estenuante battaglia.

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida

Il 13 si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pci si riuniranno il 13 febbraio alle ore 9 per discutere il progetto di legge sulla riforma della struttura organizzativa del partito. Il compagno Onorato Scarpa ha dichiarato: « L'approvazione di questo disegno di legge porta a conclusione un lungo e infelice cammino iniziato con il cosiddetto « schema Mariotti » del giugno '65. E' appena necessario ricordare che non esprimemmo un appoggio critico a quel primo testo: che esso rimase nel cassetto del presidente Moro per un anno intero e che fu poi stravolto e peggiorato di continuo, fino a renderlo irricevibile, ad opera della Dc, con la passiva complicità del Psi. Ora che questo complesso di norme contraddittorie entra in vigore, possiamo ritenere fin dall'inizio che esse non modificano in nulla la condizione dei malati negli ospedali. La legge non assicura la rapida